



MILAN - NAPOLI — Albertosi scruta nella nebbia alla ricerca dell'invisibile pallone.

Milan-Napoli sospesa all'inizio della ripresa

# A San Siro fitta nebbia e tante valide proteste

135.000 presenti non hanno diritto al rimborso del biglietto - Recupero in data da decidere

MILANO — L'arbitro Paolo Bergamo, domiciliato a Livorno, ieri si è reso protagonista di una grossa ingiustizia nei confronti di 35.000 persone accorse a San Siro per assistere a Milan-Napoli...

## COSA DICE IL REGOLAMENTO

Per i 35 mila spettatori presenti ieri a San Siro, i due minuti di gioco nella ripresa, che l'arbitro Bergamo ha fatto disputare tra la nebbia a Milano e Napoli, hanno...

glio. La volontà però cozzava con la tecnica. Le trame, lente e prevedibili dei rossoneri, venivano arginate senza molti affanni dalla difesa del Napoli...

servito loro per capire che l'opera di bonifica del calcio è ancora bisognosa di tanti, ma ormai irriducibili «ritocchi». Molti di loro hanno affermato che in un'altra occasione resteranno a casa a giocare a carte...

di San Siro, passiamo a narrazioni che poco che si è visto sul campo tra una folata di nebbia e l'altra. La partita, al momento della sospensione, era ancora ferma sullo 0-0. Risultato questo che lasciava ampio margine di speranza al Milan...

La partita, al momento della sospensione, era ancora ferma sullo 0-0. Risultato questo che lasciava ampio margine di speranza al Milan. I rossoneri, nell'occasione in divisa «americanizzata» (stile soccer statunitense, per intenderci)...

Lo «stratega» Vinicio sarà chiamato ad un altro confronto tattico col collega Giacomini in data da destinarsi (sarà la Lega a stabilirlo) ma se il tecnico milanista ieri ha avuto chiari segni di ripresa della sua truppa, lo stesso non può dire Vinicio...

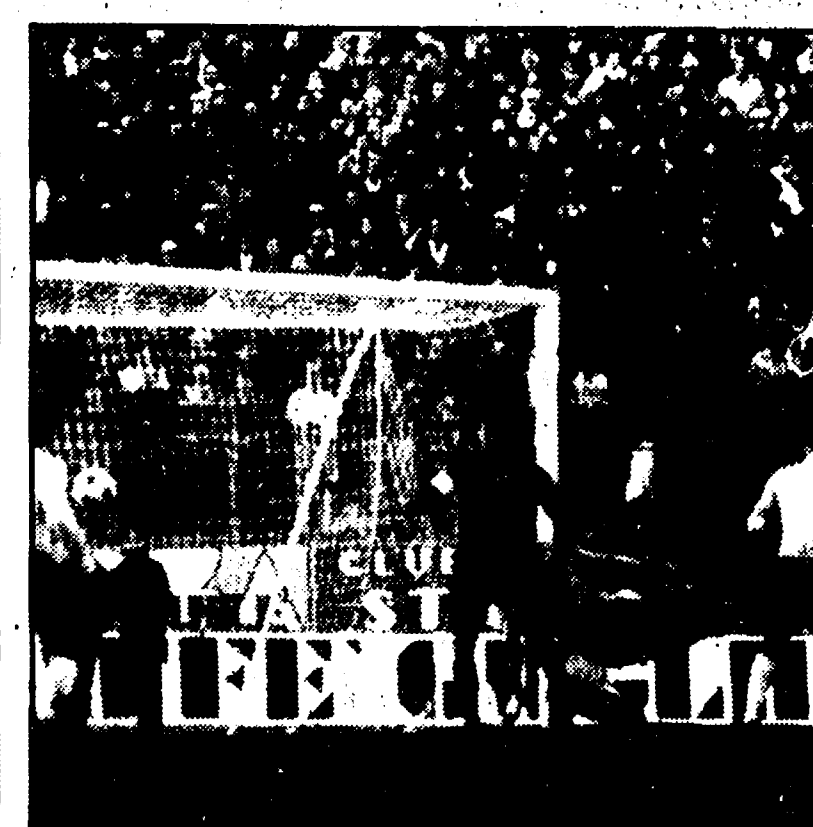
# Il Catanzaro festeggia la prima vittoria in campionato Solito Palanca antiromano: vittima questa volta la Lazio

Dopo la doppietta inflitta ai giallorossi, è stata la volta dei laziali - Di Zucchini il gol della bandiera

MARCATORI: Palanca (C) al 25' del p.t.; Palanca (C) al 32'; Zucchini (L) al 39' della ripresa. CATANZARO: Mattolini 7; Sabadini 7; Zanini 7; Ranieri 7; Gropoli 7; Nicolini 7; Borelli 7; Orzi 7; Chimenti 7 (dal 44' del s.t. Marchetti); Majo 7; Palanca 8. N. 12; Trapani 14; Bresciani 14. LAZIO: Cacciatori 7; Tassotti 8; Citterio 7; Wilson 6; Manfredonia 6; Zucchini 6; D'Amico 6; Montesi 7; Giordano 7; Nicolini 7 (Tedesco dall'8' del s.t.); Viola 7. N. 12; Avagliano; 13; Fighini. ARBITRO: Terpin, di Trieste, 7.



CATANZARO - LAZIO — Il primo gol di Palanca, a sinistra, e quello dei laziali.



Dalla nostra redazione CATANZARO — C'è la solita doppietta di Palanca contro le «romane». Poi c'è la risposta della Lazio con Zucchini. Risultato ufficiale di questo incontro è, quindi, un 2-1 per i giallorossi di Mazzone: la prima vittoria in questo campionato del calabrese non è stata salutata da un boato dato che a seguire la gara era...

da risultato pieno: il pacchetto difensivo lanciato sulla linea di metà campo, le punte Palanca e Chimenti non più a far grumo ma a debita distanza l'uno dall'altro e in buona posizione di tiro.

Ma per 22' buoni è solo studio. Le due compagnie si misurano con il bilancino. Tentare il gol per primi, comunque, sono i biancazzurri. Mattolini, nel giro di due soli minuti, si vede di volta in volta qualche giornata, i biancazzurri dovrebbero essere in grado di dare fastidio alle prime linee del Catanzaro, al Catanzaro, alla disperata ricerca del riscatto dopo la brutta caduta di Bologna e i brutti risultati casalinghi.

Questa volta è Nicolini che fa tutto da solo, al 13', mentre Cacciatori si rivela il migliore in campo, parando due dei palloni di un Chimenti al cui gioco è mancato solo la soddisfazione di una rete. Sono occasioni perdute per il Catanzaro, come quella (16') ancora di Chimenti che, liberato in area da Palanca, si fa respingere la palla da Cacciatori.

Il guardalinee che sbandiera. È il momento della Lazio. Viene fuori con piglio e determinazione, ma i conti non tornano al momento delle conclusioni. Imbrogliata corrè dal pacchetto difensivo del Catanzaro. E nell'aria la terza rete proiettata dai calabresi che una volta tanto si danno anche ai lanci lunghi, invece di intrupparsi a centrocampo.

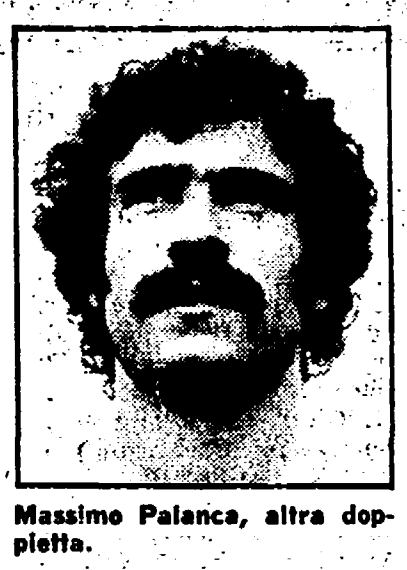
La scena, dunque, si apre con i protagonisti carichi di ansia. I laziali ben quadrati a centro campo, con Citterio in testa, si preparano a sferrare iniziative a Viola, Montesi e Giordano. I calabresi con una novità: Ranieri nel ruolo di libero e uno schema

per 22' buoni è solo studio. Le due compagnie si misurano con il bilancino. Tentare il gol per primi, comunque, sono i biancazzurri. Mattolini, nel giro di due soli minuti, si vede di volta in volta qualche giornata, i biancazzurri dovrebbero essere in grado di dare fastidio alle prime linee del Catanzaro, al Catanzaro, alla disperata ricerca del riscatto dopo la brutta caduta di Bologna e i brutti risultati casalinghi.

Per i calabresi comincia un bel daffare prima che si convenga a vedere prima con una bella rovesciata di Gropoli in area e poi con un tiro di Nicolini che l'estremo difensore laziale alza sulla traversa.

La seconda parte della gara vede il Catanzaro in ascesa. C'è una fuga di Borelli con palla a Chimenti, che non riesce a trasformare in rete, c'è anche un tentativo di Majo. La Lazio è invece in cerca di maggiore incisività. Forse la squadra di Lovati è un po' troppo piena di centrocampisti. Una capocciata fra Manfredonia e Nicolini dà l'occasione a Lovati per sostituire l'infortunato Nicolini con Todesco. Ma è ancora il Catanzaro a fare scintille.

Questa volta è Nicolini che fa tutto da solo, al 13', mentre Cacciatori si rivela il migliore in campo, parando due dei palloni di un Chimenti al cui gioco è mancato solo la soddisfazione di una rete. Sono occasioni perdute per il Catanzaro, come quella (16') ancora di Chimenti che, liberato in area da Palanca, si fa respingere la palla da Cacciatori.



Massimo Palanca, altra doppietta.

## Lovati: meritavamo qualcosa in più

CATANZARO — Lovati per questo 2-1 ha l'amaro in bocca. Per quanto lo riguarda, il pareggio ci stava anche bene. Ed è quindi severo sulla seconda rete di Palanca nella quale ha visto un netto fuorigioco di calabrese...

prima vittoria in questo campionato e pare aver esorcizzato la jella. Il Catanzaro, secondo il trainer giallorosso, ha vinto bene e meritava forse qualcosa di più. «Se contiamo tutti i palloni che ha fermato Cacciatori, appare chiaro che il risultato non rispetta del tutto il gioco visto in campo».

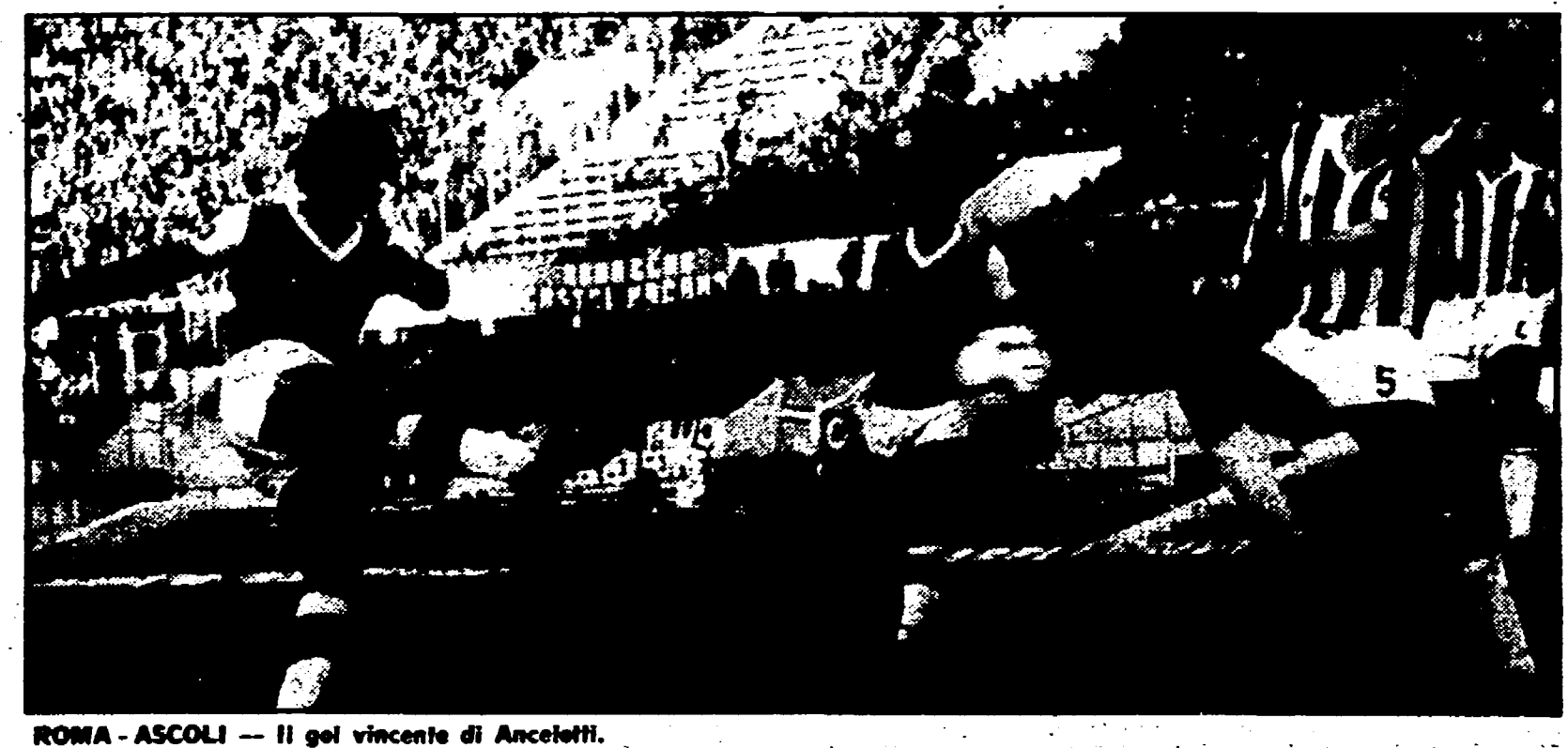
«Importante — incalza Mazzone — era vincere e ci siamo riusciti con una Lazio che si è confermata grande squadra». Infine le note di colore. Che Palanca segni con le romane è casuale, Mozzone alla cabala non ci crede; crede invece che il Catanzaro sia un complesso che meriterebbe una posizione di metà classifica: quindi crede alla sfortuna.

«Lazio mette in discussione la nostra vittoria? No, non è possibile, Lovati ha voglia di scherzare». Infine il ferreo finale verso il pubblico dei tifosi che oggi erano in pochi. «Il pubblico è il dodicesimo in campo... allora un po' più di fiducia in questa squadra».

Col Milan non fu vera gloria: di fronte all'Ascoli la «vera» Roma

# Gol di Ancelotti, ma che lagna!

I giallorossi sono completamente privi di soluzioni per l'attacco - Solo un'estenuante ragnatela di passaggi a centrocampo con pochi lanci per Pruzzo - Bravo Bruno Conti, ma quanti dribbling - L'Ascoli aveva in programma solo il pareggio ed ha disputato una partita troppo rinunciataria



ROMA - ASCOLI — Il gol vincente di Ancelotti.

MARCATORE: nel s.t. al 2' Ancelotti. ROMA: Tancredi 7; Pecennini 6; Maggiora 6; Benetti 6, 7; Scorsone 6; De Nadai 7; Di Bartolomei 6; Pruzzo 6; Ancelotti 7; B. Conti 7 (12. Del Celio, 13. Rocca, 14. Ugoletti). ASCOLI: Felici 7; Perago 6; Bellotto 6; Gasparini 7; Scorsone 6; Torrisi (dal 77' s.t. Fierli). Mero 6; Iorio 6; Scanziani 7; Amati 6 (12. Murari, 13. Anzivino). ARBITRO: Fierli 7.

Il centrocampista giallorosso sono troppo lenti; il gioco sulle fasce avviene a sprazzi; Pruzzo, che dovrebbe essere la testa d'arrembio della squadra, è un pallone di palla giocabile. Qualcosa di più Maggiora e De Nadai hanno conferito a sveltire la manovra. Contro l'Ascoli, soprattutto, De Nadai è stato attivo, pur se non sempre preciso. Ma palloni ne ha portati in avanti. Il fatto è che si porta troppo palla.

La migliore arma resta comunque Bruno Conti, l'unico che possa inventare qualcosa, anche se indulge con il dribbling. Proprio su un suo cross dalla sinistra è venuto il gol di Ancelotti, che ha colpito al volo di sinistro. Maggiora ci è parso ieri troppo sacrificato a far da figura d'allineamento, con Pecennini, Torrisi, Santarini. A volte abbiamo contato 7-8 giallorossi ordinatamente allineati e coperti. Inoltre continuiamo a non capire le motivazioni di Benetti e Di Bartolomei. Ci scuse per Liedholm, ma quel giorno l'impressione è che quell'accen-

no di un Di Bartolomei «libero» — fatto in precampionato — pian piano sta prendendo corpo. E a che pro? Per il biancoblau il gioco è avanzato, Agostino non può far valere appieno la sua intelligenza tattica e il suo tiro. Per il bianco e nero, invece, non siamo fautori a spada tratta del ritorno all'antico. Ma quando il bianco e nero dovrà pur essere rivista. Mancando gli uomini adatti per un simile modulo, la manovra offerta non era mai. La Roma ci fa l'impressione del ragno laborioso che tesse, con pazienza, la sua tela. Ma al momento del guizzo buono per catturare la «moca» ha permesso ad essa di produrre un'efficace linea di sbarramento. Infatti i marchigiani, certamente anche loro non eccelsi, han sempre chiuso i varchi. La lenta e arzigogolata manovra del centrocampista giallorosso l'ha dismessa.

Il gol giallorosso — che poi risulterà vincente — è venuto per un cozzeggiamento del solito Bruno Conti. Tre, quattro, cinque dribbling e cross finale dall'altra parte. Ancelotti, bene appostato (ma doveva Boldini), lasciava partire un gran tiro al volo di sinistro: era il gol che illustrava una partita fino ad allora grigia che più grigia non poteva essere. A dir la verità, tanto Felice Pulici che Scorsone e lo stesso allenatore marchigiano, non potevano certo non essere, ma non l'abbiano visto.

## Liedholm ha visto un bel gioco

ROMA — Per la prima volta nel corso di questo campionato la Roma ieri ha vinto all'Olimpico. Con un gol messo a segno da Ancelotti al secondo minuto della ripresa ha battuto l'Ascoli. E' stato come la liberazione da un incubo, anche se infatti, dopo il clamoroso quattro a zero rifilato al Milan sul campo di San Siro in Coppa Italia, credevano che la «rometta» avrebbe fatto popette dei marchigiani.

## Coppa UEFA: mercoledì gli ottavi

ROMA — La settimana calcistica internazionale prevede soltanto gli incontri di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA. Ecco gli incontri: Dinamo (Ucraina) - Kaiserslautern (RFT); Borussia Mönchengladbach (RFT) - Nivern, Craiova (Rom.); Bayern Monaco (RFT) - Siviglia (Spa.); Bayern Monaco (RFT) - Siviglia (Spa.); Saint Etienne (Fr.) - Ats Salonicco (Gr.); Eintracht Frankfurt (RFT) - Psv Eindhoven (Oli.); Lokomotiv Sofia (Bulg.) - Dynamo Kiev (Urss); Standard Liegi (Bel.) - Zolotarevsk (Ucr.).

## Mercoledì gli ottavi

Il momento del guizzo buono per catturare la «moca» ha permesso ad essa di produrre un'efficace linea di sbarramento. Infatti i marchigiani, certamente anche loro non eccelsi, han sempre chiuso i varchi. La lenta e arzigogolata manovra del centrocampista giallorosso l'ha dismessa.

## Mercoledì gli ottavi

Il momento del guizzo buono per catturare la «moca» ha permesso ad essa di produrre un'efficace linea di sbarramento. Infatti i marchigiani, certamente anche loro non eccelsi, han sempre chiuso i varchi. La lenta e arzigogolata manovra del centrocampista giallorosso l'ha dismessa.

## Mercoledì gli ottavi

Il momento del guizzo buono per catturare la «moca» ha permesso ad essa di produrre un'efficace linea di sbarramento. Infatti i marchigiani, certamente anche loro non eccelsi, han sempre chiuso i varchi. La lenta e arzigogolata manovra del centrocampista giallorosso l'ha dismessa.

## Mercoledì gli ottavi

Il momento del guizzo buono per catturare la «moca» ha permesso ad essa di produrre un'efficace linea di sbarramento. Infatti i marchigiani, certamente anche loro non eccelsi, han sempre chiuso i varchi. La lenta e arzigogolata manovra del centrocampista giallorosso l'ha dismessa.

ROMA — Per la prima volta nel corso di questo campionato la Roma ieri ha vinto all'Olimpico. Con un gol messo a segno da Ancelotti al secondo minuto della ripresa ha battuto l'Ascoli. E' stato come la liberazione da un incubo, anche se infatti, dopo il clamoroso quattro a zero rifilato al Milan sul campo di San Siro in Coppa Italia, credevano che la «rometta» avrebbe fatto popette dei marchigiani.